



INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0

Agevolazioni per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

Decreto ministeriale del 15 maggio 2023 e Decreto direttoriale del 29 agosto 2023.

FINALITÀ

"Investimenti sostenibili 4.0 – PN RIC 2021-2027", in continuità con [il precedente bando del 2022](#), è l'incentivo a sostegno di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili che facciano ampio ricorso alle tecnologie digitali, nella direzione indicata dal Piano Transizione 4.0.

Destinatario sono **le micro, piccole e medie imprese** delle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (**Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna**).

La misura dà attuazione agli obiettivi di sviluppo indicati nel Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" FESR 2021-2027.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è di 400 milioni di euro (a valere sull'obiettivo specifico 1.3, azione 1.3.2, del PN RIC 2021 – 2027).

Il 25% della dotazione finanziaria complessiva è destinato ai programmi proposti dalle micro e piccole imprese.

BENEFICIARI

L'incentivo si rivolge a **Piccole e Medie imprese, ubicate nei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna)**.

Le imprese, al momento della presentazione della domanda, devono:

- a) essere regolarmente costituite, iscritte e "attive" nel Registro delle imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- c) non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento;
- d) trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese ovvero aver presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi;
- e) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente ed essere in regola in relazione agli obblighi contributivi;
- f) aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- g) non aver effettuato, nei 2 anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e impegnarsi a non farlo anche fino ai due anni successivi al completamento dell'investimento stesso;
- h) non trovarsi in una delle situazioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 2, del DM 15 maggio 2023.

PROGETTI E SETTORI AMMISSIBILI

Gli incentivi finanziano **programmi per la realizzazione di investimenti innovativi, sostenibili e con contenuto tecnologico elevato e coerente al piano nazionale Transizione 4.0** (Allegato n. 1 del decreto ministeriale 15 maggio 2023).



Hanno priorità quelli in grado di offrire un particolare contributo agli **obiettivi di sostenibilità**, per i quali sono previsti **specifici criteri di valutazione**, che consentono all'impresa proponente di conseguire **un punteggio aggiuntivo** nell'ambito della procedura di accesso.

A tal fine sono valorizzati, sulla base di indicatori di sostenibilità dedicati, i programmi che puntano a sostenere i processi di produzione rispettosi dell'ambiente e l'utilizzo efficiente delle risorse e i programmi volti alla promozione dell'efficienza energetica delle imprese.

In particolare:

- i **programmi** che contribuiscono al raggiungimento degli **obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** (individuati dall'articolo 9 del regolamento UE n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020)
- i **programmi** che prevedono l'applicazione di soluzioni idonee a favorire la transizione dell'impresa verso **l'economia circolare** (comprese tra quelle di cui all'Allegato n. 2 del decreto ministeriale 15 maggio 2023),
- i **programmi** volti alla **promozione dell'efficienza energetica delle imprese**, con il conseguimento (attraverso le misure indicate nell'Allegato n. 3 del decreto ministeriale 15 maggio 2023) di un risparmio energetico, all'interno dell'unità produttiva interessata dall'intervento che non sia inferiore al 5% rispetto ai consumi dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda - non sia inferiore al 5% rispetto ai consumi dell'anno precedente

Analoghe premialità sono altresì riconosciute alle PMI che abbiano aderito ad un sistema di gestione ambientale o di efficienza energetica o che siano in possesso di una certificazione ambientale di prodotto.

SPESE AMMISSIBILI

I programmi di investimento devono, in ogni caso, essere finalizzati allo svolgimento delle seguenti attività economiche:

- **attività manifatturiere** (sez. C classificazione delle attività economiche Ateco 2007), ad eccezione dei divieti e limitazioni inerenti al settore siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, secondo quanto previsto dall'art.13 del Regolamento GBER. [Sono esclusi anche i programmi di investimento](#) che, arrecando un danno significativo agli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, non garantiscono il rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm, "non arrecare un danno significativo").
- **servizi alle imprese** (cfr allegato 4 del decreto ministeriale 10 febbraio 2022).

Sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. **macchinari, impianti e attrezzature;**
2. **opere murarie** strettamente funzionali alla realizzazione degli investimenti in nuove tecnologie, nei limiti del 40% delle spese ammissibili;
3. **programmi informatici e licenze** per l'uso di macchinari;
4. **acquisizione di certificazioni di sistemi di gestione ambientali** o di efficienza energetica EMAS, UNI EN ISO 14001, UNI CEI EN ISO 50001 e di certificazioni ambientali di prodotto, relative alla linea di produzione oggetto del programma di investimento, che rientrano nella categoria delle etichette ambientali di tipo I regolamentate dalla norma ISO 14024 (ad es. Ecolabel) o delle etichette di tipo III regolamentate dalla norma ISO 14025 (EPD).

Per i progetti di investimento volti al miglioramento della sostenibilità energetica dell'impresa, sono ammissibili anche le spese per servizi di consulenza diretti alla definizione della diagnosi energetica (cfr. decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102) relativa all'unità produttiva oggetto delle misure di efficientamento energetico, nei limiti del 3% dell'importo complessivo delle spese ammissibili e a condizione che l'effettuazione della diagnosi non costituisca un adempimento obbligatorio per l'impresa.



Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i programmi di investimento devono:

- prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Transizione 4.0. con l'ammontare delle relative spese che deve risultare preponderante rispetto al totale dei costi ammissibili del programma
- essere diretti all'ampliamento della capacità produttiva, alla diversificazione della produzione funzionale, a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza o al cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente oppure alla realizzazione di una nuova unità produttiva
- essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna)
- prevedere spese ammissibili non inferiori complessivamente a 750 mila euro e non superiori a 5 milioni di euro e, comunque, al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato, oppure, nel caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi
- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda
- prevedere un termine di ultimazione non successivo a 18 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni sono concesse, secondo quanto previsto dal Temporary framework (sezione 3.13), e successivamente secondo quanto previsto dal Regolamento GBER (articoli 13 e 14), **nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 75%**, determinata in funzione della dimensione aziendale.

In particolare:

- nel caso **micro e piccole imprese: il 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e il 25% in forma di finanziamento agevolato;**
- nel caso di **medie imprese: per il 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e il 35% in forma di finanziamento agevolato.**

Le agevolazioni del Bando Investimenti sostenibili 4.0 non sono cumulabili, con riferimento alle medesime spese, con altre agevolazioni pubbliche, che si configurino come aiuti di Stato.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E MODALITÀ DI AMMISSIONE

Con decreto direttoriale 29/08/2023 sono disciplinati termini e modalità di presentazione delle domande.

Sarà possibile dalle ore 10.00 del **20 settembre 2023**, attraverso procedura informatica, procedere alla compilazione della domanda e dalle ore 10.00 del **18 ottobre 2023** inviare le domande compilate.

La domanda ([MANUALE UTENTE per la presentazione della domanda](#)) potrà essere presentata **dalle ore 10.00 alle ore 17.00 di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, a partire dal 18 ottobre 2023.**

Ciascuna impresa proponente può presentare una sola domanda di agevolazione.

[Decreto direttoriale 29/08/2023 - Termini e modalità di presentazione delle domande](#)

AVVISO:

Con Decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 18 ottobre 2023 è stata disposta, a partire dal 19 ottobre 2023, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione regolato dal decreto direttoriale del 29 agosto 2023.